Anno 26 Numero 12 (929)
Venerdi 31 marzo 2006

Elogio della carezza

Suor Laura era un'insegnante che non assegnava premi concreti ai bimbi del suo asilo, ma li elogiava: "Bravo! Ti sei meritato una carezza". I piccoli offrivano il capo con soddisfazione e gioia visibili. Erano carezze diverse da quelle che noi da bambini cercavamo di sfuggire o sopportavamo di malavoglia, se giungevano da estranei, avvertendo di essere in qualche modo sminuiti da un'intimità non scelta, ma subita. C'era quasi una ripulsa istintiva che diceva implicitamente bisogno di intimità.

Così come i figli adolescenti schivano in pubblico anche le carezze dei genitori, vergognandosi di poter sembrare senza difese, vulnerabili. Ma che cos'è una carezza? Oggi è un gesto in estinzione. Le persone non si stringono quasi più la mano, consumano velocemente una sessualità materiale, qualcuno tutt'al più accarezza gli animali e dice che sono migliori della gente. Stiamo dimenticando che la carezza è l'unico gesto che arriva a sfiorare l'anima.

È con una carezza che Cristo resuscitò i morti; una carezza autentica contiene energia e potenza, non vi trovano posto superficiali sentimentalismi. C'è in essa comprensione, totale accettazione dell'altro, superamento di barriere di paura: per accarezzare qualcuno bisogna superare il timore di esserne rifiutati e accettare anche il rischio di essere fraintesi. E per lasciarsi accarezzare è necessario aver riconosciuto la nostra stessa vulnerabilità e dare comunque fiducia all'altro.

Una carezza è il gesto più rivoluzionario del mondo. Offrire e accettare una carezza significa stabilire un ponte tra due persone. Senza parole. Esse diventano superflue quando usiamo le carezze: sulla pelle dei bimbi appena nati, sulle labbra di chi amiamo, sul volto di chi è morto a questa vita. Non possiede carezze Caino, per il quale esiste solo l'individuazione e l'annientamento del nemico. Caino si permette unicamente sentimenti di rabbia, competizione, gelosia per il fratello. Abele riesce a esprimere quell'amore che invece Caino reprime, convinto di essere già stato - e per sempre - rifiutato. Teme di non essere abbastanza forte, tiene alta la guardia per non essere più ferito e continua a negarsi il desiderio di dire parole d'affetto, di abbracciare, di accarezzare.

Caino è uomo e donna, la femminilità oggi si è omologata ai maschi nella corsa alla competizione e al potere. La civiltà di Caino conosce solo capri espiatori in cui uccidere i propri lati bui e nascosti. Caino non cerca interlocutori, ma vittime sacrificali da immolare a se stesso e alla propria forza illusoria. Siamo tutti figli di Caino quando neghiamo l'amore, la fiducia, la tenerezza, quando pensiamo sia da deboli ammettere di averne bisogno.

D'altronde, se certi bisogni nascono dal ricordo di una carezza mancata, altri risalgono ad atti con cui abbiamo fatto del male a chi non se lo meritava, né se lo aspettava; qualcuno che abbiamo tradito approfittando della sua fiducia incondizionata. E questo qualcuno siamo spesso noi stessi. Non abbiamo paura della carezza ricevuta o donata se questa scaturisce da un cuore puro e dallo sguardo pieno di stupore.

il vostro parroco

Calendario

Sabato 1 aprile, dalle 9 alle 12, mezzagiornata per catechisti/e sul "Triduo pasquale nel rito ambrosiano" e su "Iniziare alla celebrazione e alla preghiera"; **ore 15.30**, nella parrocchia di S.Ambrogio in Rozzano, meeting per i chierichetti/e; **ore 18.30**, a Gesù Salvatore, battesimo di ....; **ore 21.15**, a S.Agata, concerto organizzato dall'Associazione ViviBasiglio.
Domenica 2 aprile, V domenica di Quaresima; Giornata di solidarietà per la missione di suor Paola in Brasile (portare i salvadanai!!); **ore 10,** a Gesù Salvatore, S.Messa con vestizione dei nuovi chierichetti/e; **ore16,** a Milano3, battesimo di Riccardo Gatto.
Da lunedì 3 aprile a venerdi 7 aprile, ore 21.15, nella Chiesa di Gesù Salvatore, Esercizi spirituali per giovani e adulti.
Martedì 4 aprile, ore 10, IV lezione su "Espressioni di libertà".
Giovedì 6 aprile, **ore 16**, incontro del Salotto Anni d'oro con conversazione su "Prepariamoci alla Pasqua".
Venerdì 7 aprile, **ore 7.45**, a Gesù Salvatore, incontro di preghiera per i ragazzi delle medie e alle **ore 8** per i ragazzi delle elementari; **ore 9,** a Gesù Salvatore Via Crucis et gloriae; **ore 21.15,** nella chiesa di Milano3, meditazione con la possibilità di confessarsi.

VENERDI 31 MARZO. COMPLEANNI: M.Stella Mirarchi, Gabriella Ricoveri, Rosalba La Rocca, Claudio Mascherpa, Francesca Cilento, Patrizia Capalbo, Carmela Buonfante, Federica Bottero, Beniamino Di Vincenzo, Renata Salvo, Alessandro Costella, Giacomo De Virgili, Luigi Catenacci, Jacopo Cometti, Matteo Cislaghi, Alessia Dona'. ONOMASTICI: Beniamino. MATRIMONI: Antonio e Giovanna Caracciolo, Mariano e Rosaura Balaguer.
SABATO 1 APRILE. COMPLEANNI: Guido Podesta', Massimo Bollo, Gabriele Favero, Gabriella Loiodice, Maria Pia Zandegiacomo De Zorzi, Eugenia Maccio', Giusi Lantos, Giuseppe Rizzi, Paola Boatto, Dismo Bertolini, Claudio Casarini, Giovanni Cristoni, Rodolfo Raoul Rozza, Francesco Quagliata, Gabriella Ferrari Cecchin, Vincenzo Vivaldi, Marina Molfino, Fiorentina Lazzari, Leonardo Bich, Filippo Trebbi, Jasmine Tessari, Diego Oldoini, Camilla Cian, Maria Parachini, Annamaria Moretto, Maria Luisa Fiore, Sebastiano Mosca Mondadori, Annamaria Leserri Ved Sbanotto. ONOMASTICI: Ugo. MATRIMONI: Antonio e Paola Boatto, Enrico e Mariateresa Tabone, Renato e Tiziana Gheda, Felice e Giuseppina Pavanello.
DOMENICA 2 APRILE. COMPLEANNI: Federico Sponza, Edoardo Manalo, Antonia Desideri, Maria Malvicini, Roberta Premuroso, Luigi Bonfante, Stefano Mazzantini, Gabriella Fuschini, Alessandro Di Mase, Luca Zizzo, Federica Palleroni, Matteo Perrino, Arnold Pascua, Antonella Ghisellini, Elisabetta Marchei, Pietro Hensemberger, Antonio Di Lauro, Emanuela Paparcura, Maria Scatigna, Nicola Franco, Renato Romieri, Edoardo Nicotra. ONOMASTICI: Francesco Da

Paola. MATRIMONI: Gianluigi e Elisabetta Pascucci, Fausto e Antonella Ghisellini, Massimo e Alessandra Caruso, Franco e Luisella Corso, Walter e Elisabetta De Silva.
LUNEDI 3 APRILE. COMPLEANNI: G.Franco Bianchi, Alessandra Belli, Lorena Cella, Giovanni Rubino, Antonia Cordini, Pierluigi Dima, Luca Scipione, Albertina Brigatti, Aurora Ferrari, Leticia Torres, Marianna Carlantuono, Nicolas Dal Canto, Ho-sung Isidoro Suh. ONOMASTICI: Riccardo. MATRIMONI: Marco e Paola Grenghi, Mario e Brigitte Romano, Luigi e Angela Piardi, Sergio e Francesca Sassi.
MARTEDI 4 APRILE. COMPLEANNI: Giovanni Canossi, Domenica Jlenia Nardelli, Paolo Piana, Oriana Bolletta, Elisabetta Moneta, Patrizia Soffici, Rosella Treu, Carlo Traverso, Fiorenzo Maccio', Manuela Bestetti, Anna Deflorian, Paola Fae', Adelina Uy, Alessandro Ebreo, Niccolo' Diteodoro, Paola Radaelli. ONOMASTICI: Isidoro. MATRIMONI: Roberto e Antonella Thiella, Bruno Ivan e Lucia Frigerio, Roberto e Katia Cortinovi, Aldo e Daniela Scarselli, Alessandro e Elena Fazzari, Salvatore e Paola Mortillaro, Rolando e Veronica Argenio.
MERCOLEDI 5 APRILE. COMPLEANNI: Dimitra Forlini, Cosimo Capobianco, Nadia Debollario, Simona Meloni, Anna Ladiana, Francesca Mello-Grand, Simone Morra, Claudio Panella, Enzo Moriello, Vella Sillari, Eloisa Heitmann, Rosaria Tiraboschi, Kristian Helin, Sofia Rubino, Clarissa Besana, Marella Rodenghi, Roberta Lutman, Maria Teresa Trevisi, Simona Meloni, Rolando Argenio, Daniela Antoniazzi, Fedora Bruschetta. ONOMASTICI: Vincenzo,Irene. MATRIMONI: Giovanni e Rosalia Buriani, Giuliano e Anna Caccia, Luca e Alessandra Biavati, Amedeo e Eleonora Zolzettich, Marco e Daniela Danini, Massimo e Emanuela Boffa.
GIOVEDI 6 APRILE. COMPLEANNI: Luigi Forlini, Giovanna Marcon, Antonio Bonanno, M.Fauzia Marinoni, Antonia Bozzeda, Gabriele Bianchi, Monica Coacci, Ana Pastore, Alexis Cisneros, Carlo Bianco, Marco Tabone, Costantina Fontana Calzati, Renata Benedetti, Francesco Oppini, Antonio Cristaldi. ONOMASTICI: Diogene. MATRIMONI: Bruno e Rosanna Martemucci.

Parliamo di... affido familiare

Che cos'è l'affido familiare?

L'affido è prendersi cura di un bambino o di un ragazzo la cui famiglia è in difficoltà, per un periodo limitato di tempo.

Chi sono i minori che hanno bisogno di affido?

Sono bambini o ragazzi che hanno vissuto esperienze di trascuratezza, di maltrattamento, e in alcuni casi di allontanamento dal loro nucleo familiare. Sono bambini carenti di cure e di affetti, che necessitano di riacquistare la propria fiducia verso gli adulti, di vivere in un ambiente caldo e accogliente e di ricostruire o mantenere i rapporti con la propria famiglia di origine.

Chi può diventare affidatario?

Chiunque, singolo, coppia, famiglia, può diventare affidatario, mettendo a disposizione parte del suo tempo e le sue capacità di cura e di accoglienza a favore di un minore. Qualora gli affidatari costituiscano un nucleo familiare, è importante l'accordo e la condivisione dell'esperienza fra tutti i componenti familiari, compresi i figli.

Presso il Servizio Affidi riceverete tutte le informazioni dettagliate per diventare affidatari. Il percorso consiste nel fare dei colloqui sia informativi sia di conoscenza con una psicologa e un'assistente sociale che vi aiuteranno a capire qual è il minore che può star bene nella vostra famiglia, e quando potrà essere il momento migliore per accoglierlo. Si può dare la disponibilità anche soltanto per qualche ora alla settimana o per le vacanze.

La sede del Servizio Affidi si trova a Locate Triulzi, via Martiri della Libertà 47, potete telefonare allo **02.90780298**, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 16,30, o mandare una mail a: **servizioaffidi@virgilio.it.**

V Domenica di Quaresima

LETTURE BIBLICHE: ESODO 14, 21-30; EFESINI 2,4-10; VANGELO DI GIOVANNI 11, 1-45

Nella **prima lettura** viene presentato il "sepolcro" d'acqua del Mare Rosso che, nella simbologia biblica, è immagine del caos e del nulla che attentano allo splendore dell'essere e della vita. La Parola salvatrice di Dio strappa però dalla schiavitù della morte Israele e lo costituisce popolo libero e vivo. La tradizione cristiana rilegge questo passaggio associandolo al catecumeno che nell'acqua del battesimo fa morire l'uomo vecchio per risorgere uomo nuovo.

Il tema del passaggio dalla morte alla vita in chiave battesimale è contenuto anche nella **seconda lettura.** L'uomo si presenta a Dio con l'apertura di cuore della fede: è l'unica sua ricchezza nel vuoto che il peccato ha operato in lui. Egli non ha opere o meriti su cui fondarsi, non ha in sè la vita essendo creatura peccatrice e morta. Solo la grazia divina, penetrando nell'uomo grazie alla fede, lo riempie di ricchezza e vita.

Nel **Vangelo** di Giovanni la figura di Lazzaro esprime il compimento della morte: il cadavere è al "quarto giorno", quando, secondo le credenze rabbiniche, il corpo tornava definitivamente alla polvere e il "soffio vitale" veniva richiamato da Dio che l'aveva donato alla creatura. Gesù, da perfetto orante, leva gli occhi al cielo in una preghiera di ringraziamento al Padre e di rivelazione per l'umanità. Infatti deve proclamare al mondo la sua unità con il Padre "perchè il mondo creda". Risuona allora la parola di Gesù: "Lazzaro, vieni fuori!". È la parola che ogni credente ascolta emergendo dal fonte battesimale e passando da una vecchia vita ad una nuova esistenza. Con questo grandioso segno Gesù ha anticipato e descritto la forza liberatrice della sua risurrezione.

Perdono

Di perdono abbonda la Bibbia. Dio non manifesta immediatamente il perdono, ma sin dai primi passi l'uomo già si dispone a chiedere perdono. Disse Caino al Signore: "Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono?" (Gn 4,13). Dio ha trasmesso all'uomo la stupenda coscienza del bene e del male e con essa la tensione verso di Lui. L'equilibrio è turbato, la ricerca della pace interiore si fa pressante, la vita come in un presagio si fa torbida; l'uomo cerca il suo Dio perché nel suo cuore "sa", che Dio può donargli il perdono. Apparentemente nulla è avvenuto, ma qualcosa di grande invece si è verificato: il fiume di amore inarrestabile che la colpa aveva deviato, riprende a scorrere nel suo Spirito. E' festa grande anche in cielo. E' Gesù stesso che ce lo svela: "Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione" (Lc 14,7).

Tutta la storia dell'Antico Testamento è un susseguirsi, di perdoni chiesti ed ottenuti, e anche all'arrivo di Cristo, Giovanni predica un battesimo "di conversione" per il perdono dei peccati (Mc 1,4); è naturale che parte dei capi del popolo si risentissero perchè toccati nel loro orgoglio essendo figli di Abramo, ed osservanti della Legge. Ma Giovanni non fa eccezioni, anzi rincara la dose: "Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco Mt 3,10". Che vi fossero peccatori tra i pii fu fintroppo chiaro, ed è ancora Gesù che nel chiedere di scagliare la prima pietra contro la adultera fa emergere il peccato e quindi il bisogno di conversione per lei e per i lapidatori.

Il perdono che ci ha consegnato Cristo non è solo la riconferma che Dio è perdono, ma è anche dono di scambio con i fratelli: "Perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati" (Mc 11,25). Egli è talmente disponibile che è pronto a perdonare perfino "chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, ma chi bestemmierà lo Spirito Santo non gli sarà perdonato" (Lc 12,10). Chi si ostina a rifiutare l'amore, si condanna.

Un altro aspetto del perdono di Cristo è il collegamento con il donarsi. Anche chi è colpevole è capace di bene e se questo bene è grande, più grande delle sue colpe, Dio gli dirà che gli sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato, mentre invece quello a cui si perdona poco, ama poco (Lc 7,47). Dio guarda l'uomo con il metro del Suo Amore e in misura misteriosa e inappellabile, giudica la grandezza e la pochezza dell'amore, non tanto in ciò che si dà ma come si dà. Non saremmo altrimenti figli di Dio se Lui non ci avesse creati con la capacità di imitarLo. Molti grandi santi hanno condotto una vita scellerata, ma nessuno è stato privato della tensione verso Dio che poi li ha ripagati elevandoli a gradi di santità, ossia di amore sempre più cristallino, inimmaginabili.

Il perdono di Cristo è umiltà forte. In fondo al tempio il peccatore si batteva il petto struggendosi per la miseria delle sue colpe. Di nuovo i grandi santi pur con serenità hanno umilmente chiesto perdono anche se paradossalmente sono stati i dispensatori delle grazie divine.

Allora il perdono quotidiano, che Gesù ci ha dato come "comando" nel Padre nostro è proprio un atteggiamento di vita. Un invocare senza sosta ma senza affanno e disperazione, che Dio nostro Padre in Cristo ci stimoli a chiedere il perdono. Grandi o piccoli che siamo in questo mondo, disponiamoci in fondo, opposti alle grandezze del mondo, perché siamo alla presenza di Dio che si fa umile se siamo umili e ci mostra le nostre debolezze se siamo superbi. Forti della Sua umiltà perdoniamoci nel sangue di Cristo, versato perché avessimo il perdono ed in abbondanza.

Mauro Castelli

2° DIVISIONE: BASIGLIO VOLLEY MI3 – PALL. TREZZANO 3 – 0 (25/19; 25/19; 25/23)

UN FANTASTICO BASIGLIO VOLLEY MI3 METTE KO LA CAPOLISTA TREZZANO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Giocando una partita tatticamente perfetta le ragazze di coach Polic conquistano una fondamentale vittoria per il vertice della classifica. Partite subito molto aggressive e determinate non hanno consentito alla capolista di condurre il proprio gioco; solo nel terzo set le avversarie rialzano la testa ma solo le nostre chiudono alla fine sete di incontro tra altipudo di in numerosissimi tifosi accorsi a sostenerle. La classifica prime posizioni vede il Tiezzano a 24 punti, il Basiglio Volley MI3 a 22 punti ma con una partita da recuperare, lo Segrama a 20 punti, il Volley Rosate e l'Audax Corsico a 16 punti.

In settimana doppio impegno e doppio derby in programma con il New Dynamo, mercoledì 29/03 alle ore 21:00 si recupera la partita del girone di andata e venerdì 31/03 sempre alle ore 21:00 ci giocheremo la partita di ritorno, entrambe presso la palestra della Scuola Media di Milano Tre.

3ª DIVISIONE UNDER 21: BASIGLIO VOLLEY MI3 – POL SANSIRO OZZERO

L'unica partita vista questa sera è stato un set molto volendo disputato, tra l'altro a buoni livelli, tra le nostre ragazze, dato che le avversarie si sono rifiutate di giocare questa prima gara del girone di ritorno, cogliendo al balzo la scusa dell'assenza dell'arbitro ufficiale, dimostrando mala fede nei confronti della nostra società e in particolare del Sig. Monti che si era offerto per arbitrare. Questo a detta loro, dato che siamo più propensi a pensare che viste le loro defezioni (si sono presentate in 6) hanno ritenuto che fosse meglio non rischiare di perdere un incontro di metà classifica. Naturalmente questo è un motivo in più per mettere ancora più grinta e determinazione nel momento in cui la partita verrà recuperata. Prossimo incontro mercoledì 29/03 alle ore 20:30 ad Albairate grasso contro la capolista ARCI VOLLEY.

COPPA MILANO U.16: PALLOPERA - BASIGLIO VOLLEY MI3 1 – 3 (19/25; 18/25; 25/11; 19/25)

Partita molto sentita da ambedue le parti a causa di vecchie rivalità. Giocata a buoni livelli tranne nel terzo set che vede sconfitte le nostre ragazze con un parziale non buono, questo a causa dell'infortunio (fortunatamente non grave) della atleta Gloria Marinardi che ha fatto sì che le nostre ragazze si sia concentrassero perché preoccupate per la loro compagna. In ogni caso la superiorità della nostra squadra ha dato i suoi frutti. Prossimo incontro sabato 1/04 alle ore 18:30 presso la palestra della S.M. MI3 contro il CEM TORRICELLI.

COPPA MILANO U.14: VOLLEY ROSATE - BASIGLIO VOLLEY MI3 2-3

Altra bella affermazione sul difficile campo del Rosate per le ragazze di coach Monti. Partita molto equilibrata e combattuta in tutti i set, le nostre portano però a casa la vittoria grazie ad una maggior determinazione nei momenti più cruciali dell'incontro. Prossimo impegno sabato 1/04 alle ore 16:00 presso la palestra della S.M. MI3 con l'Oratorio San Gaetano.

UNDER 13: BASIGLIO VOLLEY MI3/A – MAGIC VOLLEY BUCCINASCO 3 – 0 (25/8; 25/5; 25/16)

Con l'ennesima vittoria per 3 a 0 le giovanissime di coach Polic chiudono il girone di qualificazione a punteggio pieno e senza aver perso un set. Ancora complimenti da parte di tutti noi. La seconda fase, quarti di finale, prevede l'abbinamento con due formazioni molto blasonate la Pro Patria/A e il Cassano D'Adda, l'accesso alle semifinali sarà solo per una di loro. Ma noi cercheremo di giocarcela davvero fino in fondo, quindi ragazze, forza!.

UNDER 13: BASIGLIO VOLLEY MI3/B – AUDAX CORSICO 3-2 (25/18; 18/25; 16/25; 25/23; 15/13)

Le giovanissime di coach Monti chiudono la loro prima esperienza in un campionato provinciale con una bella sofferta vittoria che consente loro di classificarsi al secondo posto alle spalle del Volley Rosate qualificato ai quarti. Brave ragazze, avete ben figurato e il secondo posto è totalmente meritato.

Dalle passioni alle emozioni

Patimento, dolore, sofferenza, tormento che agita l'animo, istintivo amore, viva inclinazione, tendenza per qualcosa in senso buono o cattivo, eccessivo sentimento non sostenuto da una vera serenità di giudizio. La parola "passione" evoca l'immagine di un moto dell'animo eccessivo, incontrollato, subìto: c'è sempre qualcosa o qualcuno che suscita in noi una passione che siamo incapaci di dominare e orientare verso le due rotte: il bene o il male.

La passione amorosa può sfociare nel delitto passionale, quella per il gioco nel vizio; la passione per la squadra del cuore può trasformarsi in tifoseria violenta e incontrollata. Della passione si prende atto e ad essa ci si abbandona! Ma la passione è anche quell'aspetto vitale che porta al coinvolgimento emotivo, affettivo, istintivo e che trasforma le nostre azioni "razionali" e asettiche, attuate sine ira in cose per le quali vale la pena di spendersi.

Siamo figli di una cultura che ha sempre visto passione, sentimento e coinvolgimento come moti da controllare. Il saggio dell'antichità aveva il totale controllo del sé, incarnava i valori di una cultura d'élite che è stata rivitalizzata dal razionalismo a noi più vicino, che ha fatto dell'azione razionale, rispetto al fine, il modello di riferimento per l'azione sociale.

La sfera dei sentimenti è diventata parte di quella natura interna che la società doveva dissodare per ottenere, attraverso i processi di socializzazione e di controllo sociale, l'uomo che rispettava le norme per "libera" adesione. I non saggi, le persone semplici, i rozzi, - il "volgo"- sono entrati lentamente, nel corso dei secoli, nella civiltà delle buone maniere e ancora oggi chi non sa controllarsi suscita riprovazione e disprezzo.

È necessario essere contenuti in tutto: anche il pianto per la morte di un caro dev'essere silenzioso, pacato, nascosto. Il dolore, il piacere, la gioia devono essere interiorizzati. Ai soli bambini si concede, se molto piccoli, di cedere alle passioni, con l'intento però di correggerli, di aiutarli a sviluppare l'auto-controllo.

Ieri come oggi siamo dunque incapaci di fare i conti con le nostre passioni: ieri perché solo a pochi era data questa capacità, mentre gli altri, i più, ne erano preda; in un passato più recente perché la società ci aiutava a rimuovere i lati oscuri del nostro animo, senza doverci preoccupare di conoscerli; oggi perché la crescente importanza attribuita all'individuo, rendendo inutile qualsiasi azione di rimozione, ci ha lasciati nudi di fronte alle nostre spinte vitali.

È dunque importante iniziare un'appassionata riflessione su quella sfera del sè irrazionale, oscura, sconosciuta, che è parte integrante del nostro essere qui e ora nel mondo. Si tratta, innanzitutto, di prendere coscienza di questa enorme risorsa di cui siamo dotati. La carica emotiva non è affatto negativa e nemmeno peccaminosa, ma un'energia da orientare e valorizzare. È sempre importante, successivamente, sapere che cosa si vuole dalla propria esistenza: cioè,

qual è il progetto su cui orientare tutte le potenzialità che abbiamo a disposizione. È opportuno, in fine, verificare le nostre scelte concrete non soltanto nella soddisfazione immediata, ma soprattutto nella prospettiva di lungo periodo.

F.
C.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA CASA DELL'ACCOGLIENZA
CASA DI BETANIA - ONLUS

D E S T I N A Z I O N E d e l 5 p e r m i l l e
d e l l e I M P O S T E p e r F I N A L I T A '
S O C I A L I

C ari amici,
la Legge Finanziaria per l'anno 2006 prevede la possibilità per il contribuente di destinare, a decorrere dal 2005, una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ad associazioni non lucrative di utilità sociale iscritte nell'elenco pubblicato dall'Agenzia delle Entrate.
Anche la nostra associazione è nell'elenco dei soggetti che possono beneficiare della destinazione del 5 per mille.
Per dare una mano a Casa di Betania che, come saprete, ha a cuore la sorte dei cittadini stranieri e soprattutto i richiedenti asilo politico, sarà sufficiente compilare l'apposita sezione del modello CUD 2006, modello 730 dei redditi 2005 o del modello UNICO persone fisiche 2006 così definita:
sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.
Si dovrà apporre la propria firma e indicare il nostro codice fiscale: 97060330152
Ringraziandovi anticipatamente vi auguro una Santa Pasqua!

Giorgio